

REDAZIONE: Sassari
Piazza Azuni
Tel. 079/206451 Fax 079/2064550

SASSARI

www.unionesarda.it
Email sassari@unionesarda.it

ASINARA

L'isola della legalità: oggi la targa per Falcone

Isola della legalità: atto I. Questa mattina alle 10.30 sull'isola dell'Asinara il sindaco di Porto Torres Beniamino Scarpa scoprirà la targa in ricordo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, i due magistrati uccisi vent'anni fa dalla mafia a Palermo, in due distinti attentati. Nell'agosto del 1985 i due giudici furono trasferiti con mogli e figli nella foresteria di Cala d'Oliva. Reclusi nell'isola dei reclusi, ma con una motivazione opposta: lo Stato li aveva inviati nell'Alcatraz italiana per proteggere le loro vite. Falcone e Borsellino prepararono all'Asinara la imponente ordinanza-sentenza del primo maxiprocesso a Cosa Nostra: oltre 8.000 pagine per rinviare a giudizio 475 persone. Alla cerimonia interverranno il presidente del Parco nazionale dell'Asinara, Pasquale Federici, il direttore esecutivo della Conservatoria delle coste della Sardegna, Alessio Satta. Porteranno la loro testimonianza Leonardo Guarnotta (attuale presidente del Tribunale di Palermo), Giuseppe Ayala (pm del maxiprocesso) e Giovanni Antonio Tabasso (tra i fondatori, insieme a Giovanni Falcone, del Movimento per la Giustizia). Concluderà l'onorevole Beppe Pisanu, presidente della Commissione Antimafia. Il programma di valorizzazione della Conservatoria delle Coste prevede anche il recupero e l'allestimento del braccio carcerario del boss Totò Riina (a giorni ospiterà un'installazione multimediale con video, cartoline e immagini) e la progettazione del Centro di documentazione Falcone e Borsellino, sempre a Cala d'Oliva. (g. m.)

Sassari. Lo hanno tirato fuori dall'acqua, pensavano che stesse giocando Morte in mare alla Rotonda Barista si accascia davanti a decine di bagnanti

Prima pensavano che stesse semplicemente nuotando, trattenendo il respiro, pancia in giù, la testa immersa nell'acqua. Poi hanno notato l'immobilità di quel bagnante, troppo strana, troppo a lungo. Quando un altro bagnante ha allungato la mano, provando a farlo alzare, ha trovato la conferma a quello che temeva. Un barista sassarese di 44 anni, Salvatore Roberto Careddu, è morto nella tarda mattinata di ieri a Platamona, nelle acque davanti alla Rotonda, poco dopo essersi tuffato in mare.

LA TRAGEDIA. È successo a mezzogiorno, in una delle spiagge più frequentate del litorale di Platamona. La Rotonda è meta prediletta dei sassaresi, centinaia di famiglie raggiungono ogni giorno quella fetta di lido più accompagnata da servizi. In questi giorni di caldo africano è stata presa d'assalto. Roberto Careddu stava disteso sull'asciugamano fino a un attimo prima della tragedia. Era andato al mare in compagnia di una zia anziana, di 86 anni. L'aveva portata a prendere un po' di refrigerio, l'aveva lasciata all'ombra per gettarsi in acqua. Qui è avvenuto l'imponderabile. Forse un malore, forse una congestione o forse semplicemente un infarto. L'uomo ha perso le forze ed è finito a pelo d'acqua, con la testa all'inghiù.



Soccorsi inutili a Platamona [G.C.]

Una posizione che inizialmente ha tratto in inganno i bagnanti che gli stavano attorno. Fino a quando qualcuno ha tentato di sollevarlo.

Soccorsi. L'allarme alla centrale del 118 è arrivato da un cellulare, mentre alcuni bagnanti riuscivano a trascinare Roberto Careddu fuori dall'acqua. La situazione è subito apparsa disperata. Nemmeno l'elicottero, allertato immediatamente per dimezzare i tempi di intervento, è servito a qualcosa. Dopo quaranta minuti, passati nel tentativo di rianimarlo, il medico si è dovuto arrendere. L'anziana zia si è sentita male ed è stata accompagnata all'ospedale.

Sassari. Il dipendente di Agris arrestato dai carabinieri

A giudizio per droga L'uomo ha scelto il rito abbreviato dal gup

Ha scelto di farsi giudicare col rito abbreviato Giovanni Maria Basoli, 48 anni di Ozieri, che a fine maggio era stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti. Durante la perquisizione del suo appartamento i carabinieri avevano trovato 115 grammi di cocaina, un bilancino e altro materiale idoneo al confezionamento delle dosi.

Attualmente l'uomo, difeso dall'avvocato Antonio Secci, è sottoposto ai domiciliari ma ha ottenuto il permesso di allontanarsi dal-

la propria abitazione per recarsi a lavoro.

L'imputato, dipendente di Agris, era un insospettabile. Il suo arresto è arrivato durante un'operazione dei carabinieri di Ozieri per cercare di arginare il flusso di droga tra Sassari e Olbia. Il giudizio abbreviato sarà preceduto da una perizia affidata a Giorgio Pintore, farmacologo. Le analisi sulla sostanza sequestrata consentiranno al giudice monocratico, Luca Buffoni, di decidere la durata di un'eventuale pena. (d. m.)

Alghero. Parla l'esperto Marea gialla: ma è tutta colpa del depuratore?



La marea gialla a Maria Pia

La sentenza è servita. Ma nel processo per la marea gialla, che vede alla sbarra un solo imputato, il depuratore di San Marco, manca la prova regina. Per Nicola Sechi, docente di Ecologia e direttore del Dipartimento di scienze botaniche, ecologiche e geologiche dell'Università di Sassari, non ci sono elementi per condannare la struttura realizzata nell'area industriale di Alghero.

CARENZE. «Non è stata ancora predisposta un'indagine autorevole sul fenomeno - riferisce - manca una visione d'insieme del sistema costiero e lagunare, per capire quali siano le dinamiche che hanno portato alla situazione attuale». Certamente l'impianto di depurazione, che immette acque reflue trattate negli affluenti collegati alla laguna, ha giocato un ruolo importante. «L'immissione di volumi idrici ricchi di elementi nutritivi - riconosce Sechi - porta allo sviluppo di micro alghe nella laguna del Calich».

ACQUE GIALLE. La colorazione giallognola nello specchio acqueo di Maria Pia, dove sfocia la laguna attraverso il porto canale di Fertilia, deriva da un'elevata concentrazione di questi organismi. «A seconda della specie dovremmo parlare di marea rossa o di altre colorazioni». Ma quali siano i meccanismi che nelle ultime stagioni hanno reso opache le acque cristalline della Riviera, resta ancora da verificare. «Il Calich è malato e non da oggi - precisa Sechi che per conto del Parco di Porto Conte sta eseguendo il monitoraggio dell'area umida - Da medico dell'ambiente ho bisogno di una cartella clinica per fare una diagnosi precisa per poi trovare la giusta terapia. In tanti parlano e tirano scioltole. Magari sparando nel mucchio si azzecca la verità. Ma al momento non c'è uno studio scientifico globale che consenta di capire quali sono le reali cause».

SOLO IPOTESI. Di certo più fattori stanno portando al risultato attuale: «Bisognerebbe verificare esattamente cosa fuoriesce dallo stagno, ma anche il flusso delle correnti e l'incidenza dei due porti, di Alghero e Fertilia». E la barriera frangiflutti di fronte all'isolotto della Maddalena: «Opere che provocano effetti sul sistema marino».

Pierpaola Pisanu

Sassari. Completato l'intervento alla statua dello storico Piazza Tola, restauro finito



Il sindaco sotto la statua restaurata [G.C.]

Sono stati ultimati i lavori di restauro del monumento dedicato a Pasquale Tola. L'opera scultorea, monumento alla memoria dedicato alla figura del celebre storico-giurista, è stata interessata da un intervento di restauro conservativo, realizzato dall'assessorato comunale ai Lavori pubblici in accordo con la Soprintendenza per i beni architettonici.

I lavori, iniziati il 13 marzo scorso e ultimati nei giorni scorsi, sono stati eseguiti da Davide Tomassi, operatore accreditato pres-

so la Soprintendenza di Sassari. L'intervento, eseguito su progettazione dell'architetto Daniela Erre con la consulenza tecnica di Barbara Floris della ditta Proteina, restauratrice esperta di opere d'arte all'aperto, ha consentito di ripulire il monumento e di ripristinare alcune parti mancanti del basamento in pietra. I lavori hanno inoltre consentito di ricostruire la ringhiera originaria, di cui restava solo una parte delle colonnine, la stessa in ferro e ghisa che progettò nel 1909 l'ingegner Dome-

nico Cordella, tre anni dopo la realizzazione della statua in marmo dell'artista Filippo Giulianotti che consegnò l'opera alla città nel 1903.

L'inaugurazione ufficiale del monumento avvenne il 1° dicembre del 1912, per cui quest'anno ricorre il centenario: dopo anni di oblio, i lavori di restauro previsti, come la recente riqualificazione della piazza, dimostrano la volontà dell'amministrazione di rivitalizzare la piazza, che in passato ha rivestito un ruolo centrale nella storia della città.

NUOVA PRIMA
I PROFESSIONISTI DELL'AMBIENTE

**DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
TRATTAMENTI ANTI TARLO E TERMITI
ALLONTANAMENTO VOLATILI
DISERBI CHIMICI E MECCANICI**

800 555 640
NUMERO VERDE

NUOVA PRIMA SRL
AZIENDA per la FORNITURA di SERVIZI e PRODOTTI per L'AMBIENTE

SEDE LEGALE MARRUBIU - Tel. 0783 857001 - FAX 0783 856345
ALTRE SEDI: OLBIA - CAGLIARI - PORTO TORRES
www.nuovaprima.com - info@nuovaprima.com